

TORINODANZA FESTIVAL 2021

Nel finalizzare il programma 2021 ci siamo posti domande essenziali sul ruolo e la funzione di un Festival nella società e nel sistema dello spettacolo dal vivo. Per come sta evolvendo la disciplina della danza, ormai diventata un punto di riferimento ineludibile per misurare la temperatura della creatività di oggi, risulta vitale proporre programmazioni che intercettino quella stessa creatività, quella ricerca di espressioni che consentono di leggere e esplorare le tendenze del pensiero contemporaneo.

Se si vuole che la nostra epoca si apra al mondo, si arricchisca di stimoli, domande e conoscenza, condivida le contraddizioni dei nostri tempi, tracci delle linee tra passato e futuro, tra tradizione e avanguardie, non si può prescindere da questa forma di arte performativa. Per questo Torinodanza si conferma necessario a tutti i livelli, generazionali, sociali e geografici; è elemento di ri-costruzione di una comunità che deve ritrovare se stessa.

Il programma dell'edizione 2021 cerca di rispettare la complessità e la varietà delle proposte della danza contemporanea attuale, rivelando intensi spunti di riflessione su temi urgenti che la pandemia ci ha imposto. Si pensi all'universo conflittuale dell'amore raccontato da Sharon Eyal in *Chapter 3*; o al contrasto tra i due pezzi proposti da Hofesh Shechter che all'energia pulsante di *Clowns*, creato alcuni anni fa, contrappone *The Fix* un brano delicato e struggente nato in pieno lockdown. Dimitris Papaioannou ci ricorda con fulgide immagini come la storia dell'uomo moderno sia già contenuta nella tradizione ancestrale del mito, mentre Peeping Tom elaborano nel loro *Triptych* l'atmosfera di una feroce nostalgia di futuro. Non mancano spettacoli di grande virtuosismo gestuale come *Bygones* un pezzo di teatro-danza dei giovani canadesi David Raymond e Tiffany Tregarthen o la danza indiana di Shantala Shivalingappa in *aSH*, fino all'hip hop rivisitato e aereo di Wang Ramirez in *Parts*.

Con *L'Heure Exquise* di Maurice Béjart ricostruito da Alessandra Ferri e Carsten Jung rendiamo omaggio alla storia di Torinodanza dove lo spettacolo debuttò 23 anni fa, così come la chiusura del Festival è un omaggio ad una grande artista, Anne Teresa De Keersmaeker in scena con *The Goldberg Variations, BWV 988*.

La danza italiana assume come sempre un posto di rilievo nella programmazione del Festival con Annamaria Ajmone che si cuce addosso uno spettacolo in forma di solo dal titolo *La notte è il mio giorno preferito*; Silvia Gribaudo che finalmente giunge al debutto del suo *Monjour*, Marco D'Agostin nella prima italiana di *Saga*, una riflessione su memoria e famiglia e *Maqam*, un concerto coreografico a firma di Michele Di Stefano. Infine Akram Khan traduce il suo ultimo solo in uno spettacolo rivolto a un pubblico di giovanissimi dal titolo *Chotto Xenos*. Dal 3 settembre al 29 ottobre Torino si riempie di danza: DANCE ME TO THE END OF LOVE!

Anna Cremonini
Direttore artistico Torinodanza Festival

